

venimento non era di tale importanza, da dar luogo a queste dimissioni, furono ritirate. Ed in seguito a questo incidente venne stabilito d'accordo un *modus vivendi* tra autorità politica ed amministrativa, per le processioni religiose e per quello delle processioni civili.

L'onorevole Gattorno domanda se il Governo approva la condotta del sottoprefetto. Il Governo non solo approva, ma loda incondizionatamente l'azione del sottoprefetto, che si è ispirato a quella equanimità che deve vigere sempre, specialmente quando si tratta del rispetto alle diverse opinioni, ed a tutti i diritti.

Ed ora, onorevole Gattorno, vorrei farle una preghiera; ella che è così autorevole deputato di quei posti e che non solo gode le simpatie dei sovversivi, ma anche dei moderati, così da raccogliere i voti degli uni e degli altri, voglia interporre i suoi buoni uffici per frenare queste piccole intolleranze, abituando in tal modo quelle popolazioni a quella reciproca tolleranza delle proprie opinioni, che è la base di ogni ordinamento sociale, di ogni convivenza civile. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Gattorno ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

GATTORNO. L'onorevole sottosegretario di Stato ha detto quello che mi era ben noto, e che avrei potuto dire anche io, cosicché alla sua esposizione dei fatti non saprei cosa aggiungere. L'onorevole sottosegretario di Stato ha ammesso che l'autorità municipale aveva accondisceso ad una dimostrazione che voleva fare il partito clericale e non aveva cercato altro che di impedire che questa passasse in un certo luogo dove si erano radunate persone che avrebbero potuto far nascere dei disordini. E questo dico perchè, amico costante della libertà, non ammetto che si possano impedire dimostrazioni, da chiunque fatte, dai clericali o dagli altri; quindi non avrei da dir altro, se il sottoprefetto, volendo essere compiacente verso coloro che lo avevano così fortemente aiutato nelle elezioni, togliendo anche il *non expedit*, non avesse sentito l'obbligo di usare riguardi a quella parte, e non avesse offeso l'autorità amministrativa del paese annullando le disposizioni che l'autorità stessa aveva dato.

Ed è naturale che l'Amministrazione si reputasse offesa di fronte ad un commissario che si reca in un paese e dice al sindaco:

« sono qua io e voi altri non avete più nulla a che fare ».

A me pare che, finchè non ci sono delle mancanze gravi, non si dovrebbe permettere a un commissario di polizia di far ciò: io mi sottopongo alla legge, ma di fronte ad uno che viene a dire: « io vi metto alla porta, perchè sono io che comando » non posso dar torto all'autorità amministrativa del paese, che si è ritenuta offesa. Questo io volevo che fosse fatto rimarcare; e d'altra parte ritengo che la troppa simpatia che per il partito clericale ha il sottosegretario di Stato... (*ilarità*) cioè che ha il sottoprefetto... (*ilarità*)... (è un errore che forse il sottosegretario di Stato può ammettere) questa simpatia non dovrebbe esservi; perchè in un paese come quello in cui, secondo il sottosegretario, dovrei portare una nota di conciliazione (io ho sempre portato una nota di conciliazione per l'amore che nutro al mio paese...

FACTA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Ed è per questo che io mi rivolgo a lei...

GATTORNO. ...e si sa quanto fu potente il mio intervento nel 1898) ... in quel paese dunque temo che la troppa voglia che ha il sottosegretario di ammiccarsi un partito che non ha colà alcuna importanza, possa portare dei guai. E questo credo che il sottosegretario debba tenere ben presente. Ecco tutto.

PRESIDENTE. È così trascorso il tempo assegnato alle interrogazioni.

Svolgimento di proposte di legge.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento della proposta di legge del deputato De Michetti per una tombola a favore dell'ospedale civile di Teramo.

Se ne dia lettura.

DI ROVASENDA, *segretario, legge*: (V. *tornata del 1° aprile 1909*).

PRESIDENTE. L'onorevole De Michetti ha facoltà di svolgere la sua proposta di legge.

DE MICHETTI. Onorevoli colleghi. La proposta di legge, che il collega onorevole Cerulli ed io abbiamo avuto l'onore di presentare, non è dissimile da tante altre della medesima specie, alle quali già faceste benévola accoglienza.

Anche qui si tratta di assicurare opere eminentemente sociali ed umanitarie.